# ROTARY CLUB LIVORNO

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

*Bollettino n. 1990 - Anno LXII - Settembre / Ottobre 2007 - Finito di stampare nel mese di Novembre 2007*



**3** La consegna dei Paul Harris Fellow
Un nuovo socio: Alberto Ricci

**4** In tutta Italia al Cinema per la Polioplus
*Mario Marino*

**6** Il Corridorio Vasariano e Giardino T. Malaspina
*Andrea Di Batte*

**7** Programmi di Ottobre, Novembre, Dicembre e auguri

**8** Le Riunioni

**10** Relativamente a... "La prova delle 4 Domande"
*Lorenzo Di Cosimo*

**12** I miti e le suggestioni del Mare
*Salvatore Ficarra*

**18** Ambiente e Missioni Spaziali
*Francesco Petroni*

**20** L'evoluzione della famiglia negli ultimi 10 anni
*Annamaria Bernardini de Pace*

## La visita del Governatore

*13 Settembre 2007*

Oggi è un giorno importante per il nostro club: la visita del governatore del distretto. C'è da gioire e da tremare. Da gioire per l'alto onore che ogni club ha una volta l'anno, da tremare perché tutti s'interrogano: come sarà questo governatore? Una persona affidabile, serena, dispensatore di consigli utili per il buon andamento del ns. club, oppure una persona rigida, formale che tende a far pesare l'importanza del suo incarico tendendo a stigmatizzare, nel suo modo di vedere, le poche cose fatte (dato che siamo a due mesi dall'insediamento) e le tante da fare? Noi propendiamo per la prima ipotesi e poi, caro Gianni, non è stato un problema determinante per me.

Trent'anni di attività di manager mi hanno insegnato a guardare le cose con serenità, con razionalità, con pragmatismo senza farmi eccessivamente influenzare dagli avvenimenti, pur essendo la visita del governatore un avvenimento importantissimo per la vita del club.

Alla luce di quanto sopra ho cercato di concretizzare i concetti da me espressi il giorno del passaggio delle consegne e della enunciazione dei programmi del mio anno di mandato.

Sto cercando di parlare in continuazione di senso dell'*appartenenza*, di percorrere insieme la via dell'amicizia dando il giusto risalto a questa parola ed alla tolleranza che Paul Harris diceva essere prima di tutto un atto di fede nell'uomo che nasce libero e che libero resterà nella coscienza fin quando avvertirà l'esigenza della libertà. L'uomo di Harris è una persona con sensibilità straordinaria che vuole rinunziare all'unicità della propria esistenza e vuole viverla servendo la comunità.

Mi sto attivando, con interventi personali sui soci, di ricordare loro il senso dell'appartenenza cercando altresì con i miei collaboratori di creare una squadra, cosa che ho sempre realizzato nella mia attività lavorativa. Nel Rotary è più difficile perché, come tu ben sai, i soci del Rotary sono tutti dei leaders e per alcuni è difficile mettersi al servizio della squadra, come sarebbe necessario fare perché la squadra funzioni.

Quando saremo riusciti a convincere tutti che la necessità dell'organizzazione e della realizzazione di alcuni progetti dipenderà solo dal fatto che ciascuno si spogli un po' del suo "ego sum" e si metta a disposizione del club con umiltà ed amore, solo allora potremo dire di avere realizzato qualcosa di positivo e propedeutico al buon andamento del nostro club.

Per quanto riguarda il resto ho più volte ricordato ai soci


***Fondazione: 8 Marzo 1925***
***Distretto 2070***

***Segreteria:***
*Via San Francesco, 17*
*Tel. e Fax 0586 897.081*
*57123 Livorno*

***Direttore responsabile:***
*Andrea Di Batte*
***Redazione:***
*Andrea Di Batte, Mario Cesari, Lorenzo Di Cosimo*
***Realizzazione grafica:***
*Studio [DELISE]*

***Stampa:***
*Tipografia Debatte Otello s.r.l. - Livorno*

*Registrato al n. 147 del Tribunale di Livorno*
*Spedizione in abbonamento postale 70%*
*art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale di Livorno*

che tutto l'anno 2007/2008 sarà caratterizzato dal concetto di *condivisione*, cioè nel condividere tutti le iniziative del club attraverso l'azione professionale e l'affermazione degli ideali etici che ci sono propri, attraverso l'azione di interesse pubblico al servizio della comunità, attraverso l'azione internazionale, attraverso l'impegno verso le giovani generazioni.
Abbiamo parlato nel pomeriggio e ne hai parlato, caro Gianni, anche con i presidenti di commissione degli altri argomenti: l'Effettivo, la Fondazione Rotary ed i vari progetti in pectore di cui alcuni saranno attualizzati, ad esempio per quanto riguarda la maggiore attenzione ai nuclei familiari aprendo alle signore la possibilità di partecipare alle conferenze più interessanti, evitando così di frazionare risorse ed energie all'interno della famiglia (il tutto al di là della conviviale mensile esistente con le signore).
Vorrei concludere con quanto detto dal presidente internazionale Wilfrid Wilkinson che ha parlato di *magia* del Rotary che consente a noi, persone normali, di fare cose straordinarie, che ci consente di aprire il nostro cuore a persone che diversamente non avremo potuto mai incontrare, che ci consente di esprimere amore al nostro prossimo, perché il Rotary si basa sull'amore degli esseri umani verso altri esseri umani.
Ringrazio te, caro Gianni, e la signora Giovanna per questa visita che ha onorato il nostro club.

***Bruno Di Meo***

*In alto: il Governatore conferisce a Stefano Frangerini la benemerenza riservata ai presentatori di nuovi soci.*
*Sotto: la cena al Grand Hotel Continental del 13 Settembre 2007.*

ITECI
IMPIANTI s.r.l.
Impiantistica elettrotecnica industriale
Via delle Cateratte, 96 - 57122 Livorno
Tel. 0586 829918 - Fax: 0586 833255-829987
E-mail: iteci@iteci.it - HTTP: www.iteci.it

STUDIO D'ARTE DELL'800
s.r.l.

**Cesare Ciani,** *Contadinella* (1880), cm 41x28
Via Roma, 63/67 - 57126 Livorno - tel. 0586 81.52.00





**IL ROTARY CLUB LIVORNO**
Conferisce l'onorificenza rotariana di
Paul Harris Fellow Multiplo – Una pietra blu
a **Mario MARINO**

La Sua presidenza ha coinciso con le celebrazioni del Centenario del R.I., per cui si è dedicato con entusiasmo e convinzione per la preparazione e lo svolgimento di questo importante evento, allo scopo soprattutto di presentare alla città e alla provincia le finalità ed i relativi programmi, oltre che le risorse e gli uomini di cui il nostro Club dispone. Questo impegno ha avuto la massima espressione nella giornata del centenario che si è svolta nell'Auditorium della Camera di Commercio. La manifestazione ha infatti riscosso un grande successo per la presenza di pubblico, la partecipazione di Autorità istituzionali rotariane ed i favorevoli commenti dei media locali, oltre che l'apprezzamento unanime dei soci.

**IL ROTARY CLUB LIVORNO**
Conferisce l'onorificenza rotariana di
Paul Harris Fellow Multiplo – Una pietra blu
a **Massimo NANNIPIERI**

Ha guidato il Club promuovendo iniziative di alto interesse culturale ed umanitario, circostanze che ne hanno favorito una maggiore visibilità in tutti i settori della vita cittadina. Questo progetto, che ha riscosso il plauso di autorità e pubblico, oltre che naturalmente dei soci, si è inserito nell'ambito di un avvenimento particolarmente importante per Livorno e cioè il 400° anniversario della città. Il suo impegno si è espresso anche con riconoscimenti ad associazioni di volontariato e soprattutto con una serie di incontri e iniziative che hanno avuto per obiettivo quello di facilitare attraverso il Rotary il dialogo interculturale oltre che interreligioso.

**IL ROTARY CLUB LIVORNO**
Conferisce l'onorificenza rotariana di
Paul Harris Fellow
a **Oscar PERASSO**

per la costante e attiva partecipazione alla vita del Club nelle sue molteplici iniziative, manifestazione tangibile di un consapevole sentimento di appartenenza e di una convinta adesione agli ideali rotariani.

Il Presidente 2006/2007
(Giuseppe Perri)

Livorno, 28/6/2007

# Un nuovo socio: Alberto Ricci

**Dati anagrafici:**
Dott. Alberto Ricci,
nato a Livorno il 13/11/1959
residente in Livorno
Via del Vigna, 258.
**Attività professionale:**
Imprenditore con interesse nel settore Costruzioni Edili (civili ed industriali), settore Immobiliare, settore Meccanico, consulenza, gestione amministrativa e immobiliare.
**Altre attività in corso:**
Presidente sez. Costruttori Edili Confindustria Provincia di Livorno, Componente Giunta Nazionale Ance (Roma), Consigliere Confindustria Toscana, Consigliere Ente Cassa Edile di Livorno, Consigliere Ente Scuola Edile di Livorno, Consigliere Comitato Paritetico Territoriale.
**Studi:**
Laurea in Economia e Commercio - Economia Aziendale.
**Breve cenno sulla carriera professionale:**
- Inizio fase lavorativa nel 1982 come impiegato.
- Nel 1990 acquisizione quota societaria Edilsab Srl.
- Acquisizione negli anni '90 di una quota di partecipazione della Società Edilsab Srl.
  Entrato nel CdA, sviluppa tale azienda nel settore delle costruzioni civili ed industriali, realizzando significative opere (struttura I.I.R. di Livorno, complesso residenziale per 130 alloggi in Bandinella, numerosi interventi nell'area Picchianti, complesso polifunzionale di via March, lottizzazione area D33). Negli anni successivi sviluppa la società acquisendo partecipazioni di società che operano nel settore meccanico, immobiliare, di servizi e gestione, di consulenza amministrativa.
- Nel 1998 acquisizione quota societaria Anticorrosiva Industriale.

**Altri elementi del profilo personale:**
- Dal 1989 Consigliere e vice-Presidente dell'Associazione Ginnastica Livornese.
- Dal 1998 Consigliere del Comitato Regionale F.G.C.
- Dal 2004 Vicepresidente del Comitato Regionale F.G.C.
- Dal 1989 si è dedicato al sostegno e allo sviluppo dell'Associazione Ginnastica Livornese dando un importante contributo al dotare tale associazione di un impianto fisso.

**Sport e Hobbies:** Ciclismo, sci, Olivicoltura.

Alberto Ricci è stato presentato dal socio Stefano Frangerini.

# In tutta Italia al Cinema per la Polioplus

*Giovedì 4 Ottobre anteprima nazionale del film "Michael Clayton".*

Trecentodieci biglietti venduti, (tutti quelli a nostra disposizione), presenza significativa dei Club Livorno, Livorno Mascagni, Castiglioncello e Colline Pisano-livornesi e Cecina-Rosignano facenti parte del nostro raggruppamento (Tirrenica 3) nonché dei Club di Pisa, Pisa Pacinotti e Cascina del raggruppamento Tirrenica 2; adesione dei Club di Volterra, Piombino ed Isola d'Elba, ai quali non abbiamo potuto assegnare biglietti, perché ormai esauriti.
Ci sembra siano dati sufficienti a farci dire che l'iniziativa "Il Rotary al Cinema" sia perfettamente riuscita con entusiastica adesione.
Sapete tutti di cosa si tratta, ma è bene riassumerla brevemente.
La casa di distribuzione Medusa Film e l'attore protagonista hanno aderito all'iniziativa di consentire, in maniera assolutamente gratuita, una anteprima nazionale del film "Michael Clayton", interpretato da George Clooney ed il cui cast è formato da attori di primo piano quali Sydney Pollack, Tilda Swinton, Tom Wilkinson, da tenere giovedì 4 ottobre 2007 in circa 60 sale cinematografiche italiane, distribuite su tutto il territorio nazionale.
Laddove la Medusa gestisce le sale (ed è il caso di Livorno), anche queste sono state messe a nostra disposizione in maniera completamente gratuita, per cui l'operazione si è realizzata a costo zero, con il solo impegno dei rotariani. Undici sale erano dislocate in città che fanno capo al Distretto 2070: a Bologna, Rimini, Ravenna, Ferrara, Modena, Parma, Firenze (due sale), Arezzo, Livorno, Grosseto.
La proiezione era aperta a tutti ed il ricavato della vendita dei biglietti è stato devoluto al programma umanitario "Polioplus" che, come è noto, ha visto la Rotary Foundation impegnata dal 1985 ad eradicare, entro il 2005, anno del centenario della fondazione del Rotary International, la poliomielite in tutto il mondo, provvedendo a vaccinare oltre due miliardi di bambini, grazie a 680 milioni di dollari investiti dai rotariani in 189 paesi. Per quanto sostanzialmente raggiunto l'obbiettivo, restano ancora alcune piccole macchie nel mappamondo che evidenziano luoghi ancora da "bonificare"; nel contempo è necessario vaccinare i nuovi nati.
Puntualmente, alle 21,00 a Livorno come in tutte le città d'Italia nelle quali è stato possibile realizzare l'iniziativa, si è concretizzato (forse per la prima volta in Italia) un appuntamento ideale fra tanti rotariani, familiari ed amici, insieme per contribuire alla realizzazione di uno dei fondamentali scopi dell'esistenza stessa del Rotary Club: il proponimento del "servire" specialmente verso coloro che possono aver bisogno del nostro intervento per alleviare problemi di sopravvivenza.

In questo senso, Mario Marino, Assistente del Governatore del nostro Distretto, ha rivolto il suo ringraziamento al Governatore stesso, Gianni Bassi, che ha fortemente voluto la realizzazione e si è adoperato per superare le non poche difficoltà di ordine pratico che via via sorgevano.
Grazie anche alla Medusa ed a George Clooney che hanno posto a nostra disposizione strutture e pellicole, nonché ai più diretti collaboratori e fra questi è stata doverosa la citazione di Beppe Giannelli che si è assunto la parte più gravosa dell'organizzazione pratica.
Grazie a tutti i Presidenti dei Club del Raggruppamento che hanno collaborato alla realizzazione con perfetto spirito di squadra (il Rotary è condivisione!!!!) ed hanno voluto rivolgere ai presenti un saluto ed un ringraziamento.
Si sono, così avvicendati al microfono Simonetta Starnini, del Livorno "Mascagni", Bruno Di Meo del Livorno, Sergio Marino del Castiglioncello e Colline Pisano-Livornesi, Roberto Sabatini del Cecina-Rosignano.
Ma, è ovvio, il più sincero, sentito ringraziamento è andato a tutti i nostri Amici che hanno gremito la sala: entrando appariva in tutta la sua evidenza un vero muro di solidarietà ed amicizia. Abbiamo potuto constatare come sia facile contribuire, con levità ed in allegria, a realizzazioni di portata mondiale, utilizzando quel potente strumento che è la Rotary Foundation.

*Da sinistra: Bruno Di Meo, Mario Marino, Simonetta Starnini, Sergio Marino e Roberto Sabatini alla serata per la Polioplus.*

Ci resta il rammarico per tutti coloro che non abbiamo potuto accogliere con noi.
Ma questo costituirà stimolo per insistere su di una strada valida e certamente vincente, perché questo è il Rotary che lascia il segno con il tangibile contributo che può offrire alla soluzione dei gravi problemi che affliggono una parte dell'umanità. Perciò: **A PRESTO**!!

***Mario Marino***

RAS COSTRUTTORI DI CERTEZZE

ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

**TUTTI I RAMI**

GESTIONE FINANZIARIA

**Scali Olandesi, 18**
**Tel. 0586 898034 - 893136**
**57125 Livorno**

Marini Elettroforniture

SHOW ROOM ILLUMINOTECNICO

AMPIA SCELTA DI CORPI ILLUMINANTI PER GLI UTILIZZI PIÚ VARI

MATERIALE ELETTRICO PER USO:
CIVILE • INDUSTRIALE • TERZIARIO

**SEDE:**
57122 Livorno - Viale I. Nievo 29/33
Tel.: 0586 402150 - Fax 0586 402068

**FILIALE:**
50053 Empoli - Via Grandi 10, Zona Industriale Terrafino
Tel.: 0571 944092 - Fax 0571 944098

AGENZIA MARITTIMA
L.V. GHIANDA

| | |
|---|---|
| ATLANTICA DI NAVIGAZIONE S.p.A. | PALERMO |
| GIL NAVI S.r.L. | GENOVA |
| GRANDI TRAGHETTI S.p.A. | GENOVA |
| GRANDI NAVI VELOCI | GENOVA |
| GRIMALDI | NAPOLI |
| INARME S.p.A: | NAPOLI |
| MAMMOET SHIPPING | AMSTERDAM |
| MEDFERRY LINES | NAPOLI |
| MOBY LINES | NAPOLI |
| NAV.AR.MA. LINES | NAPOLI |
| OTTAVIO NOVELLA | GENOVA |
| SEATRADE | GRONINGEN |
| SIOSA LINE | GENOVA |
| SOCIETE' NAVALE GUINEENNE | CONAKRY |
| SOCIETA' RIMORCHIATORI SARDI | CAGLIARI |
| SARDEGNA LINES S.p.A. | CAGLIARI |
| K.N.S.M. KROONBURG B.V. | ROTTERDAM |

**SERVIZI CONVENZIONALI/RO-RO/CONTENITORI PER:**
AFRICA OCCIDENTALE • ALGERIA • BRASILE • ISRAELE • LIBIA • SICILIA • TUNISIA • MALTA

**SERVIZIO AUTO-PASSEGGERI PER:** ELBA • CORSICA • SARDEGNA

Livorno - Via V. Veneto, 24 - Tel. 0586 895214 - Tlx 500044 - Fax 0586 888630

# Il Corridoio Vasariano e il Giardino Torrigiani Malaspina

Bellissima giornata quella di sabato 27 settembre, straordinaria visita guidata al Corridoio Vasariano, ottimo pranzo all'osteria dei quattro Leoni in piazza della Passera ed infine affascinante percorso guidato ai giardini di Villa Torrigiani Malaspina. Così si può riassumere la gita che il nostro Club ha effettuato in quel di Firenze a fine ottobre, prima gita della gestione Di Meo, organizzata dalla Commissione Affiatamento presieduta da Valerio Vignoli con la collaborazione del socio Giovanni Romano (Teca-Travel).

Il Corridoio, realizzato per volere di Cosimo I de' Medici nel 1565 (in soli cinque mesi) da Giorgio Vasari, in occasione delle nozze tra il figlio Francesco con Giovanna D'Austria, collega Palazzo Vecchio con Palazzo Pitti passando per la Galleria degli Uffizi e sopra al Ponte Vecchio. Il percorso consentiva ai granduchi di muoversi liberamente e senza pericoli, dalla loro residenza (Palazzo Pitti) al palazzo del governo cuore della città. Una curiosità, il mercato delle carni che si svolgeva sul ponte Vecchio fu trasferito per evitare cattivi odori non graditi ai granduchi e al suo posto, si insediarono le bottege degli orafi tuttoggi presenti sul ponte.

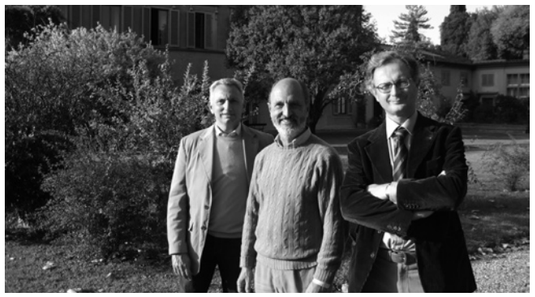
La visita offre inedite vedute sulla città dalle caratteristiche finestre tonde (volute da Mussolini al posto di piccole feritoie, in occasione della visita di Hitler del '39) che probabilmente lo risparmiò dalla distruzione a differenza di tutti gli altri ponti cittadini.

Il Corridoio custodisce una collezione di autoritratti (circa mille) iniziata da Leopoldo de' Medici alla metà del Seicento ed incrementata sino ai giorni nostri ove, tra gli altri, compaiono dipinti di Beccafumi, Bernini, Carracci, Ingres, Rubens, Salvator Rosa, Delacroix, Chagall…

Il percorso del Corridoio, lungo circa un chilometro, inizia dagli Uffizi, termina presso la Grotta del Buontalenti nel giardino di Boboli a Palazzo Pitti; a causa della sua ristrettezza, per esigenze di controllo e protezione delle opere, la visita è consentita su appuntameto ed a un numero limitato di visitatori, cosa che ne ha impreziosito la partecipazione.

Il tempo per un breve shopping ed eccoci in Piazza della Passera a gustare un pranzo a base di ottimi piatti tipici fiorentini accompagnati da altrettanto ottimo Chianti.

Nel pomeriggio pochi passi e siamo al Giardino Torrigiani,



*In alto: veduta del Ponte Vecchio. Sotto: Andrea Di Batte, il Conte Vieri Torrigiani Malaspina e Valerio Vignoli durante la visita del Giardino Torrigiani. A sinistra: la torre realizzata da Gaetano Beccani.*

il più grande giardino privato entro le mura di Firenze, oasi verde di ben sei ettari nel cuore dell'Oltrarno.

Nato verso la metà del '500 come orto a ridosso della cinta muraria si ingrandisce e si abbellisce fino ad assumere l'aspetto di un giardino dal gusto romantico *"all'inglese"* tipico del '800 con le sue fontane, fiumicelli, con una grotta gotica, le uccelliere, le serre, il bosco sacro, l'orto botanico… realizzato da Luigi Cambray Digny e l'imponente torre realizzata da Gaetano Beccani ispirandosi all'iconografia araldica dei Torrigiani. La guida non poteva essere migliore: il Conte Vieri Torrigiani Malaspina, che ringraziamo attraverso queste poche righe.

***Andrea Di Batte***

**Hanno partecipanto alla gita:**
Paolo Bini con gli ospiti Grazia Maria Pastore, Maria Ruffo, Luigi Consaga e Stefania Bini; Riccardo Costagliola con Paola Lazzeri, Augusto Parodi e Nicoletta Paglianti; Andrea Di Batte con Stefania Dini; Bruno Di Meo con Ines Loiacono; Piero Frati con Stella Peruzzi; Giuseppe Giannelli con Rosetta Petruzzi; Decio Iasilli con Albarosa Fornelli; Mario Marino; Fabio Matteucci con Laura Ciolli, Fabrizio Ceccarini, Donatella Fabbris; Giorgio Odello con Daniela Alfano; Giovanni Verugi; Valerio Vignoli con Clelia Marconcini.





## Programma delle Riunioni Distrettuali e delle Riunioni Internazionali

**RIUNIONI DISTRETTUALI**

**1-2 Marzo 2008**
*Seminario Nazionale Distretti Zona 12*
*Borsisti della Fondazione Rotary*
Bologna
**15 Marzo 2008**
*Forum Rotary-Rotaract*
Museo Bargellini, Pieve di Cento (BO)
**30 Marzo - 8 Aprile 2008**
*XXVI RYLA* - Riolo Terme (RA)
**12 Aprile 2008**
*Incontro Interclub del nostro Raggruppamento*
da definire
**19 Aprile 2008**
*RYLA nazionale - programma da definire*
S. Marino
**23-25 Maggio 2008**
*XXXVI Congresso Distrettuale*
Milano Marittima (RA)

**RIUNIONI INTERNAZIONALI**

**7 - 11 novembre 2007**
*Rotary Institute 2007*
Hotel Hilton, Sorrento, **Italy**
**13-20 gennaio 2008**
*Assemblea Internazionale*
San Diego, California, USA
**15-18 giugno 2008**
*Congresso Internazionale*
Los Angeles, California (USA)
**18-25 gennaio 2009**
*Assemblea Internazionale*
San Diego, California (USA)
**21-24 giugno 2009**
*Congresso Internazionale*
Birmingham (Gran Bretagna), sede non ancora definitiva

N.B. I programmi dettagliati sono riportati nel sito del Distretto 2070 (**www.rotary2070.org**) e possono anche essere richiesti alla Segreteria.

## Gli auguri

| | | |
|---|---|---|
| **Novembre** | | |
| Giuseppe | NISTA | 1/11 |
| Riccardo | VITTI | 8/11 |
| Amerigo | CAFFERATA | 11/11 |
| Alberto | RICCI | 13/11 |
| Ippolito | MUSETTI | 30/11 |
| **Dicembre** | | |
| Luca | SANPAOLESI | 6/12 |
| Piero | FRATI | 13/12 |
| Giancarlo | VIVIANI | 17/12 |
| Bruno | DI MEO | 18/12 |
| Giovanni | SILVI | 25/12 |
| Paolo | CIAMPI | 30/12 |

## Programma Riunioni Ottobre 2007
(Mese dell'Azione Professionale)

**Giovedì 4 Ottobre**
Cinema Multisala "Medusa" - Ore 21,00 - Proiezione del Film in anteprima nazionale: **"Michael Clayton".**

**Giovedì 11 Ottobre**
Segreteria - Ore 18,30 - **Informazione rotariana.**

**Giovedì 18 Ottobre**
Yacht Club Livorno - Ore 13,00 - Relazione del socio Francesco Petroni: **"Ambiente e attività spaziali".**

**Giovedì 25 Ottobre**
Grand Hotel Continental (Tirrenia) - Ore 20,15
**Interclub con il RC Livorno "Mascagni".** Conferenza tenuta dall'Avvocato Annamaria Bernardini De Pace dal titolo: **"L'evoluzione della famiglia negli ultimi dieci anni".** Riunione conviviale con familiari ed ospiti.

## Programma Riunioni Novembre 2007
(Mese della Fondazione Rotary)

**Giovedì 1 Novembre**
Conviviale soppressa.

**Venerdì 2 Novembre**
Chiesa di S. Giulia - Ore 18,00 - **Santa Messa in commemorazione dei defunti rotariani officiata da S.E. Paolo Razzauti, Amministratore Diocesano di Livorno.**

**Giovedì 8 Novembre**
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 - Conferenza tenuta dalla Prof.ssa Marinella Pasquinucci, Docente presso l'Università di Pisa: **"Il *Portus Pisanus* a Livorno: bacino portuale e import-export in età romana".** Riunione conviviale con familiari ed ospiti.

**Giovedì 15 Novembre**
Segreteria - Ore 18,30 - **Informazione rotariana.** Commissione Antonio Ciapparelli.

**Giovedì 22 Novembre**
Yacht Club Livorno - Ore 13,00 - Relazione del socio Raffaele Morrone su: **"Amministrazione fiduciaria di beni e il trust al servizio delle famiglie e delle imprese".**

**Giovedì 29 Novembre**
Yacht Club Livorno - Ore 20,15 - Conferenza tenuta dalla Prof.ssa Alba Rosa Barontini dal titolo: **"La musica in Proust".** Riunione conviviale con familiari ed ospiti.

## Programma Riunioni Dicembre 2007
(Mese della Famiglia)

**Giovedì 6 Dicembre**
Yacht Club Livorno - Ore 19,45 - **Assemblea dei soci per candidature Presidente anno 2009/2010 Consiglio Direttivo anno 2008/2009.** A seguire cena conviviale.

**Giovedì 13 Dicembre**
Segreteria - Ore 18,30 - Il socio Giuseppe Batini, in qualità di Presidente di Commissione, ci intratterà su: **"Relazioni pubbliche Club".**

**Giovedì 20 Dicembre**
Grand Hotel Continental - Ore 20,15 - **Cena degli Auguri** con la partecipazione del musicista Valerio D'Alelio. Riunione conviviale con familiari ed ospiti.

**Giovedì 27 Dicembre**
Conviviale soppressa.

## 6 Settembre 2007
*Circolo Maroccone - ore 20,15*

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Ospiti del Club:**
il relatore Dott.ssa Isabella Capitani, il consorte prof. Giuseppe Pugliesi; la sig.ra Pia Puglisi, vedova del Prefetto Pugliesi, ex rotariano. La giornalista Dott.ssa Elda Di Sacco.

**Ospiti di soci:**
Ospite di Massimo Nannipieri: Dott.ssa Francesca De Feo, Presidente Soroptimist Livorno.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Paolo Ciampi, Giovanni Lazzara, Giovanni Verugi, Andrea Di Batte, Amerigo Cafferata, Riccardo Costagliola, Fabio Matteucci, Giuseppe Perri.

Accennare appuntamento IDIR 22 settembre Castrocaro Terme.
*Assemblea soci per elezione Governatore 20 settembre,* conviviale delle ore 13.
Al termine della cena, verrà tenuta una conferenza dalla Dott.ssa Isabella Capitani, dal titolo: **"Lo specchio di Elena. Immagini femminili della letteratura greca"**.

**Soci presenti: 38**
**Dispensati: 0**
**Presenti per compensazione: 0**
**Percentuale di presenza: 49,35**

## 13 Settembre 2007
*Grand Hotel Continental - ore 20,15*

**Incontro con il Governatore**
**Distretto 2070 Giancarlo Bassi**

Suono della Campana.
Inni alle bandiere.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Ospiti del Club:**
Dott. Giancarlo BASSI Governatore del Distretto 2070 accompagnato dalla gentile consorte la Signora Giovanna.

**Auguri di buon compleanno:**
a Luciano Barsotti.

**Ci mandano i saluti:**
Marzia e Giovanni Verugi dal Portogallo.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Amerigo Cafferata, Mario Cesari, Mario Guerrini, Antonio Milani, Raffaele Morrone, Alberto Ughi, Giovanni Verugi, Riccardo Vitti, Giampaolo Zucchelli.

**Soci presenti: 41**
**Dispensati: 1**
**Presenti per compensazione: 0**
**Percentuale di presenza: 51,95**

*Quattro momenti della serata del 6 settembre. A sinistra il Presidente Bruno Di Meo con il nuovo socio Alberto Ricci. A destra: la Dott.ssa Isabella Capitani relatrice della serata durante la sua esposizione e con il presidente Bruno Di Meo.*

## 20 Settembre 2007
*Yacht Club Livorno - ore 13,00*

**Assemblea soci per elezione**
**Governatore anno 2010-2011**

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Enrico Fernandez, Mario Guerrini, Decio Iasilli, Giorgio Odello,Alberto Uccelli, Gianni Silvi, Giorgio Lupi, Gianni Silvi, Stefano Danieli.

Al termine della colazione, verrà tenuta una conferenza dal socio Giovanni Romano, dal titolo: **"Il turismo spaziale"**.

**Soci presenti: 42**
**Dispensati: 2**
**Presenti per compensazione: 0**
**Percentuale di presenza: 51,95**

## 27 Settembre 2007
*Yacht Club Livorno - ore 20,15*

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Ospiti del Club:**
Prof. Dario Matteoni e la gentile consorte Dott.ssa Francesca Cagianelli,
Dott.ssa Cristina Battaglini (in forse).

**Ospiti dei soci:**
ospiti di Salvatore Ficarra: Dott. Claudio Brovedani e la gentile consorte Sig.ra Donatella.
Ospiti di Paolo Bini: Dott. Giampiero Villani e la gentile consorte Sig.ra Italia.
Ospiti di Antonio Cioppa: Ing. Umberto Campana e la gentile consorte Sig.ra Susanna
Ospiti di Giorgio Lupi: Amm. Achille Alfano e la gentile consorte Sig.ra Rita; Dott. Cesare Piani e la gentile consorte Sig.ra Arianna.
Ospite di Claudio Pardini: Sig.ra Teresa Vincenzini.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Riccardo Costagliola, Mario Marino, Francesco Petroni.

Al termine della cena, verrà tenuta una conferenza dal socio Salvatore Ficarra, dal titolo: **"I Miti del mare".**

**Soci presenti: 39**
**Dispensati: 1**
**Presenti per compensazione: 0**
**Percentuale di presenza: 49,35**





## 4 Ottobre 2007
*Multisala "Medusa"- ore 21,00*

Proiezione del Film in anteprima nazionale: **"Michael Clayton"** interpretato da George Clooney.
Proiettato in 60 sale cinematografiche italiane in contemporanea come amteprima nazionale.
Per approfondimenti vedi pag. 4.

## 11 Ottobre 2007
*Segreteria - ore 18,30*

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Auguri di buon compleanno:**
a Mario Spinelli.

Un sentito ringraziamento a Giuseppe Giannelli e Adriano Bencini e per il loro generoso contributo versato a favore del fondo di solidarietà rotariana.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Giovanni Lazzara.

**Soci presenti: 19**
**Dispensati: 0**
**Presenti per compensazione: 5**
**Percentuale di presenza: 31,17**

## 18 Ottobre 2007
*Yacht Club Livorno - ore 13,00*

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Auguri di buon compleanno:**
Renzo Pratesi,
Maria Rosaria D'Urso,
Andrea Di Batte.

Un sentito ringraziamento a Maria Rosaria D'Urso per il suo generoso contributo versato a favore del fondo di solidarietà rotariana.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Mauro Marrucci, Mario Marino, Mauro Gagliani, Mario Guerini, Giuseppe Marcacci.

Al termine della colazione, si terrà una relazione del socio Francesco Petroni su: **"Ambiente e attività spaziali"**, in cui verrà fatta una breve descrizione dell'inospitale ambiente spaziale seguita da una carrellata sulle tipologie di satelliti messi in orbita dall'uomo per scopi scientifici, militari e di pubblica utilità.

**Soci presenti: 35**
**Dispensati: 2**
**Presenti per compensazione: 3**
**Percentuale di presenza: 46,75**

*In alto a sinistra: la serata del 20 settembre, il presidente Bruno Di Meo con il socio Giovanni Romano. Sotto: il socio Salvatore Ficarra relatore della serata del 27 settembre. In alto a destra: Annamaria Bernardini de Pace. Sotto: il tavolo della presidenza la serata del 25 ottobre.*

## 25 Ottobre 2007
*Grand Hotel Continental - ore 20,15*

**Conviviale Interclub**
**RC Livorno - RC Livorno "Mascagni"**

Suono della Campana.
Prende la parola il Presidente con la seguente scaletta.

**Ospiti del Club:**
Avv. Annamaria Bernardini De Pace, relatore della serata, Dott.ssa Cristina Battaglini, giornalista de "Il Tirreno", Dott.sse Valeria Montano, Carlotta Montano, Giulia Del Corso, Dott. David Biagi, Dott. Paolo Martinelli - Rotaract Livorno.

**Ospiti dei soci:**
Ospiti di Roberta Batini: Avv. Silvia Traverso; Avv. Francesco Campora.
Ospiti di Maria Rosaria D'Urso: Avv. Annamaria Sbrighi; Avv. Alessandra Scotto.
Ospite di Riccardo Del Corso: Sig.ra Carla Biagi.
Ospiti di Vinicio Ferracci: Avv. Silvia Ferracci; Dott. Paolo Belloni.
Ospite di Giuseppe Giannelli: Dott.ssa Giovanna Febraro.
Ospiti di Giovanni Lazzara: Dott. Paolo Carini (Direttore Banca d'Italia sede di Livorno) e la Sig.ra Isabella Lucarelli.
Ospiti di Mario Marino: Dott. Claudio Bernardini (Presidente RC Piombino) e la gentile consorte Sig.ra Oretta.
Ospite di Giovanni Mela: la figlia Avv. Francesca Mela.
Ospiti di Giovanni Verugi: Dott.ssa Annalisa Verugi e Avv. Francesco Agostinelli.
Ospiti Valerio Vignoli: Avv. Alessandra Querci; Arch. Alessandro De Bonis.

**Visitatori:**
Dott. Sergio Giani e gentile consorte, Rotary Club Pisa.

**Auguri di buon compleanno:**
a Alessandro Annoni,
Decio Iasilli,
Paolo Ferracci,
Stefano Frangerini.

**Giustificano la loro assenza i soci:**
Paolo Ciampi, Antonio Milani, Salvatore Ficarra, Claudio Pardini, Giovanni de Molo, Mario Guerrini, Raffaele Morrone, Carlo Terzi, Giuseppe Perri, Amerigo Cafferata.

**Soci presenti: 37**
**Dispensati: 3**
**Presenti per compensazione: 3**
**Percentuale di presenza: 48,05**

# Relativamente a…
# "La Prova delle 4 Domande"

In Ottobre, mese dell'Azione Professionale, la nostra stampa ospita normalmente un ricco florilegio di pezzi connessi a questa importantissima Via d'azione rotariana, definita significativamente "strumento attraverso il quale il Rotary promuove e incoraggia l'applicazione dell'ideale del servire nell'esercizio quotidiano di ogni professione". E dalla relativa lettura, si rileva, quasi sempre, anche una riflessione sulla Prova delle 4 Domande (Four-Way Test), denominata altresì "La regola aurea", che testualmente recita: "Ciò che penso, dico e faccio:
1) risponde a verità?
2) è giusto per tutti gli interessati?
3) produrrà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?
4) sarà vantaggioso per tutti gli interessati?"

L'analisi degli elementi caratterizzanti ciascuna domanda (*verità, giusto, buona volontà e amicizia, vantaggioso*) non è lo scopo di questo intervento. D'altra parte, la tematica attinente all'Azione Professionale è variamente e differentemente affrontata nel *cartaceo* del mese: ne accenna il P.I. Wilkinson nella sua lettera in ROTARY Ottobre 2007 n. 10; è diffusamente approfondita nello stesso numero di ROTARY (N. Shepherdson; J. S. Chambers; R. Napolitano; A. Camuri; R. Perchinunno); è oggetto articolato della Lettera mensile n. 4 del Governatore Bassi, opportunamente commentata dal Presidente Di Meo in una riunione del nostro Club. Nella copiosa dissertazione, inoltre, è puntualmente emersa l'efficace applicabilità della regolamentazione rotariana al Rotary di oggi. Ed in particolare, con riferimento a "La Prova", J. S. Chambers ha intervistato due eminenti esperti di etica (H. Woods Bowman e Tom Hooyman) ponendo loro un' appropriata serie di domande, tra cui: perché questa sia pur tardiva "fame di etica?"; "in che modo i Rotary Club possono aiutare a mantenere la giusta prospettiva?"; "il Four-Way Test è efficace?"; "Cosa possono fare i Rotariani per promuovere l' etica nel loro posto di lavoro?".
Esaminando l'apposito capitolo del Manuale di Procedura (dove tra l'altro si parla dei "Doveri dei Rotariani nell'esercizio delle loro attività professionali" e della "Prova delle quattro domande"), si rileva che in tema di Azione Professionale nel Rotary ci si riferisce, in primo luogo, all'"ideale del servire nell' esercizio quotidiano di ogni professione", ossia al socio del club che non è socio del R. I. -come puntualmente ricorda il P. I. Wilkinson nella stessa lettera- essendone invece socio soltanto il club. Nel medesimo capitolo, però, si precisa che "l'Azione professionale è una responsabilità non solo dei club ma anche dei singoli soci".
Dalla descrizione dei vari punti ivi compresi, pur non essendo affermato esplicitamente, si evince infine che l'intera tematica del capitolo afferisce sia alla Professionalità che all' Etica nel Rotary. In tale contesto, pertanto, consegue naturalmente la domanda: "La Prova" in argomento, sistematicamente inclusa nell'Azione Professionale, è applicabile al Rotariano e all' intera *struttura amministrativa* del Rotay, in ogni circostanza ed ai vari livelli? Pur non risultando approfondimenti del genere, affrontati dalla copiosa "letteratura" associativa nelle opportune sedi, la risposta, alla luce dell'organizzazione rotariana, non può non essere affermativa.
Conseguentemente qualche riflessione sul tema, con riferimento al club, quale *"base della struttura del Rotary"* - tralasciando per vari motivi le *strutture sovraordinate*- la offrono in particolare le parole di Bowman, in risposta alla seconda delle domande sopra riportate: "In moltissime situazioni la perdita di prospettiva (etica) deriva da interazioni di gruppo. Per esempio quando qualcuno del gruppo, che può essere il leader, prende una cattiva decisione e nessuno vuole dirglielo, così poi una cosa conduce a un' altra finchè non diventa un disastro".
Tutti conosciamo le origini de "La Prova": è elaborata nel 1932 - in piena Depressione - in ambito di azienda privata dal rotariano americano H. J. Taylor, divenuto Presidente del R. I. nel 1954, anni dopo l'adozione (1943) de "La Prova" stessa da parte del Rotary in materia di *Etica*. E sappiamo inoltre che, quando ci riportiamo all'applicazione del Four-Way Test nella vita rotariana, nei differenziati ambienti e nelle diversificate occasioni, intendiamo riferirci a precisi comportamenti etici, di singoli soci e/o di gruppo di soci, atti a prevenire, riallineare e governare l' azione rotariana dei medesimi soggetti, sia come singoli che come gruppo di gestione del club, verso il quale, accettandone l'affiliazione, si assumono significativi impegni, ancor più vincolanti per la dirigenza pro-tempote del club stesso.
Riassunto così l'argomento di riflessione (ossia, tutti ancora oggi riconosciamo l' efficacia, l'attualità e l'applicabilità de "La Prova delle 4 Domande"; sappiamo che il *vincolo* che ne deriva riguarda sia il singolo rotariano e sia il leader) proviamo a formulare succintamente alcune considerazioni, con riferimento alla vita nel club e del club.
"Ciò che penso, dico o faccio" innanzitutto: 1) "risponde a verità ?". L'essere persona veritiera è requisito essenziale del Rotariano, imprescindibile in ogni circostanza, sia nei rapporti tra soci e ancor di più in quelli tra coloro che ricoprono cariche sociali e soci. Il delicatissimo argomento non induce ad esemplificazioni, ma lascia al lettore le infinite ipotesi al riguardo e le relative risposte. Poi: 2) "è giusto per tutti gli interessati?". Il concetto di giustizia posseduto da ciascun Rotariano è funzionale alla formazione culturale, professionale, umana dell' individuo ed è caratterizzato, di regola, dagli usi e costumi del paese, della zona, del continente di appartenenza e così via. In Occidente comprende, normalmente, ciò che è equo, adeguato, conveniente, appropriato, imparziale, retto, ragionevole ecc. Nei rapporti tra soci e verso il club si rivela più facile pensare, dire e fare cose giuste. Più difficile invece è l'applicazione della *regola* ponendosi nella posizione di coloro che ricoprono cariche sociali, specie se teniamo presente l'adagio: "la moglie di Cesare non deve essere solo onesta, ma deve anche apparire onesta". Lascio all'intelligenza di ciascun Rotariano eventuali ipotesi comportamentali in contrasto con il caso in esame. Inoltre: 3) "produrrà buona volontà e migliori rapporti d'amicizia?". Ossia genererà buon volere, buona intenzione, buon proposito, buon desiderio ciò che penso, dico e faccio? Per quanto concerne l' amicizia, mi piace ricordare che si parla di uno dei due ideali fondanti del Rotary e che sull'amicizia molti anni addietro (Luglio-Agosto 1995) pubblicammo la "Lettera ad un novizio" (L. Pellizzer) in cui, a tal proposito, è scritto: "l'amicizia rotariana da un lato sta nel consenso su determinati valori ritenuti fondamentali e imprescindibili e sulla volontà di operare assieme per la loro traduzione in realtà concrete; dall'altro lato è amicizia verso l'umanità tutta, tale da valicare ogni pregiudizio e ogni ostilità".
L'amicizia di cui alla domanda è quella di Pellizzer oppure si riferisce a quella che nasce come conseguenza della partecipazione alle nostre riunioni? Anche nel caso in esame la interazione tra soci e quella verso il club si evidenzia più facilmente praticabile rispetto a quella del leader, per il quale, invece, il discorso diventa più complesso. Infine: 4) "sarà vantaggioso per tutti gli interessati?". Ossia quello che penso, dico e faccio tornerà giovevole, utile, profittevole, proficuo per l'intero effettivo durante la normale vita associativa? Come si vede, anche in questo caso la posizione dei dirigenti si differenzia, diventando particolarmente impegnativa.
Prima di concludere, si rendono necessarie alcune premesse: innanzitutto, che si è cooptati nel Rotary nella considerazione di aver dato prova, nella vita professionale e privata, di essere in possesso di talune qualità -morali, intellettuali e di carattere- che l'Associazione ritiene indispensabili; inoltre, che Rotariano si diventa conoscendo, servendo ed amando il Rotary; altresì, che il servizio al Rotary, principalmente al proprio club, si caratterizza "al di sopra di ogni interesse personale", senza giustificativi di natura egoistica. Se le premesse sono conferenti, la conclusione, allora, ci chiama ad interrogarsi su alcuni punti importanti: tutti i Rotariani conoscono la Prova delle 4 Domande?, la praticano?, tengono presenti le eventuali conseguenze che possono derivare al Rotary, e al Rotariano, da comportamenti in contrasto con gli elementi costitutivi delle quattro domande della "Prova"?
Queste pur brevi note - certamente non esaustive sull'argomento trattato - hanno il solo scopo, per l'osservatore, di occasionare eventuali più approfondite riflessioni in materia di *Etica nel Rotary*, troppo spesso invocata a *misurarsi* con certi comportamenti, diciamo non proprio *allineati*, che i Rotariani assumono in determinati e differenti momenti della vita del club.
E per chiudere, non si può non evidenziare il motto di questa, e non solo, annata rotariana: *il Rotary è condivisione*. Quale Rotary? Il Rotary profondamente ed autenticamente etico.

***Lorenzo Di Cosimo***

Debatte
OTELLO
TIPOGRAFIA E CASA EDITRICE
Debatte Otello s.r.l.
Via delle Cateratte, 84 int. 8
57122 Livorno
Tel. 0586 896.970
Fax 0586 898.713
debatte@debatte.it
www.debatte.it

# I miti e le suggestioni del Mare

Una antica leggenda narra che un dio, un dio pagano naturalmente, in un impulso sublime, volle creare il mare; dopo, concentrò nelle terre, nelle isole, nelle montagne che lo contornavano , tutte le bellezze e le doti che la sua creatività era capace di realizzare; poi, soddisfatto, rimirò la sua opera, gli uomini di razze diverse che pure aveva creato intorno a quel mare e disse: "…..e adesso, o uomini, osate, gioite, soffrite e se necessario combattete per esso".

Quanti millenni siano passati dall'atto creativo di quel dio pagano, non è dato sapere. Ma è cosa certa che agli uomini era stato fatto un dono incommensurabile: il Mare. Il mare, questo elemento colmo di suggestioni, con il suo fascino irresistibile, fantastico e totalizzante, tanto totalizzante da coinvolgere ogni aspetto della cultura dell'uomo. La musica, infatti, come l'arte, la narrativa, la poesia, la storia, i miti e le leggende, sono tutte componenti culturali fortemente motivate dal valore emozionale che il mare misteriosamente da sempre ha suscitato negli uomini e ciò, forse, per la vastità della sua estensione, quindi per il senso di infinito che possiede, per i segreti che a lungo ha nascosto e che ancora nasconde, per la sua temibile forza, per la sua capricciosa variabilità, per la straordinaria bellezza dei suoi paesaggi.

Da sempre su questo mare, si è mossa una infinita schiera di navi condotte da naviganti, avventurieri, viaggiatori, mercanti, uomini d'arme: tutti protagonisti di episodi di vittorie e di sconfitte di vita e di morte, ora storici spesso mitici: storie vissute sulla sua immensa superficie aperta ai traffici, alle grandi diaspore, agli incontri ed agli scontri tra civiltà diverse. E le navi sono state gli strumenti insostituibili di tutta questa evoluzione, sono state i veri testimoni della civiltà dell'uomo, del suo coraggio, del suo senso di avventura, delle sue fantasie e soprattutto delle sue paure; si soprattutto delle sue paure. Proviamo, infatti, a riportarci a quei tempi antichi e immaginiamo quali sentimenti e soprattutto quali terrori dovevano agitarsi nell'animo dei primi uomini che per necessità o solamente per spirito di avventura, navigavano con barche primitive, gracili, su quell'elemento che era considerato una forza suprema ed ogni cosa che su esso accadeva era imperscrutabile, voluta e prodotta da potenze inconoscibili.

A quegli uomini lontani, privi di ogni conoscenza, ogni cosa comprensibilmente doveva apparire soprannaturale ed il soprannaturale dominava ogni atto della loro vita e tutto era contenuto nella sfera della superstizione, del misticismo, del prodigio, della magia. Quegli uomini erano assillati da fenomeni inspiegabili e questo assillo assumeva, quasi sempre, forme spaventevoli che creavano paure e dalla paura inevitabilmente nascevano l'animismo, le credenze popolari, le leggende degli spiriti vaganti, i racconti di diavoli, fate e gnomi e tutta la popolazione fantastica degli esseri occulti. E questa attitudine umana, confessiamolo, col trascorrere dei secoli non è sostanzialmente mutata, perché nei momenti di pericolo, quando si è impotenti di fronte alle difficoltà, ecco riaffiorare le primordiali paure, ed ecco le preghiere, gli scongiuri, gli amuleti, gli ex-voto. Quanti, ancora oggi, credono alle rassicuranti affermazioni dell'astrologo, delle chiromanti e dei moderni maghi nostrani: la delicata signora Vanna Marchi, la sua angelica figliola ed il fantastico maestro Do Nascimento, sono figure di oggi. Qualche volta, e me lo auguro, non è solo la paura a creare questi esseri immaginari, ma piuttosto la poesia: un desiderio di bellezza, la voglia di inventare una storia bella, crederla reale e lasciarvisi sprofondare, la voglia di dar vita ad una favola, come si vorrebbe fosse la realtà. Le fiabe ed i miti, piacciono a tutti e a tutti fa piacere credervi. Forse perché in fondo si ha un grande bisogno di evasione, di dimenticare, anche se per poco tempo, il mondo, la realtà, le delusioni quotidiane e l'aggressiva violenza, così dolorosa da sopportare specie per gli animi più sensibili. La storia fantastica ci fa sognare, e quanto bisogno abbiamo di sognare! Ho voluto tratteggiare lo scenario e gli uomini che fornivano il materiale ideale per storie fantastiche, storie quasi sempre tenebrose: ed ogni marinaio aveva il suo ricco repertorio da raccontare. Fra le tante storie, voglio parlarvi della più diffusa, quella che eccitava di più l'interesse e al tempo stesso il timore dei naviganti: il mito dell'Olandese Volante.

Si tratta di una vecchia storia risalente al XVI secolo nella quale si narra di un espertissimo Capitano olandese che nei pressi del temibile Capo di Buona Speranza, che doppiava per la prima volta, era incappato in una burrasca la cui forza non aveva mai sperimentato in tanti anni di navigazione: il vento ululava, lacerava le vele dall'alberatura, strappava le manovre dal ponte, le parti superiori degli alberi, spezzandosi, si schiantavano in coperta colpendo marinai ferendoli ed uccidendoli. Il ponte era spazzato da onde mostruose, il livello dell'acqua nelle stive saliva sempre di più. Quando, con il passar del tempo, il terrore si impossessò totalmente dell'equipaggio, un gruppo di marinai venne a chiedere al loro capitano di desistere dall'andare avanti e di mettersi alla cappa o di tornare indietro; ma egli li guardò con disgusto e rispose con arroganza, bestemmiando: "No, non vi rinuncio a dispetto dell'Eternità" e per di più ordinò di aumentare la velatura. Sicuro del fatto suo, quell'uomo beveva, rideva e si beffava del mare e della paura dei suoi marinai. E quando la nave sembrava ormai in procinto di affondare, un marinaio tornò ancora ad insistere di mettere il veliero alla cappa, ma il capitano furibondo lo afferrò e lo scagliò fuori bordo. A questo punto, improvvisamente, sopravvenne un silenzio profondo, in cielo si squarciò una nuvola e in mezzo ad un raggio di luce, un maestoso vecchio dalla barba bianca scese in coperta, guardò fisso l'olandese e disse: "Capitano, tu sei un presuntuoso!". Per tutta risposta il Capitano offeso ed irritato, portò la mano alla pistola e sparò, ma il colpo incredibilmente tornò indietro ferendogli la mano.

Ormai privo di ogni controllo il Capitano olandese cominciò ad imprecare tentando di colpire quel vecchio il quale, immobile e con espressione severa e irata gli gridò: "Sia tu maledetto! Il cielo ti condanna a navigare in eterno, senza riposo, senza mai toccare un porto e senza mai dormire, perché quando cercherai di farlo, una spada entrerà dolorosamente nel tuo fianco. Ti siano compagni la burrasca, il freddo, la nebbia ed il vento. Sarai il demonio del mare; la sola visione della tua nave porterà disgrazia e morte e quando il mondo finirà, Satana ti immergerà in una caldaia rovente". Ciò detto il grande vecchio risalì sulla nuvola seguito da tutto l'equipaggio, mentre l'Olandese Volante rimase solo, furibondo, a bestemmiare sul ponte della sua nave dannata, mentre da un portello compariva una orribile figura dalle corna di fuoco. Da allora la semplice apparizione del vascello fantasma, porta disgrazia a chi ha la disavventura di incontrarlo. Vari autori, specialmente dell'età romantica, hanno ripreso questa leggenda; il più noto è Richard Wagner che, però, ha voluto dare un lieto fine alla tragedia con l'Olandese Volante che, pentito e perdonato, viene accolto in Paradiso. La gente però non ha mai voluto accettare questa, seppur sublime, conclusione wagneriana. La leggenda, si pensava, deve conservare la sua nuda e raccapricciante bellezza primitiva: non c'è possibilità di perdono. L'Olandese Volante quindi, continua a vagare fra i mari tempestosi, dove i fulmini colpiscono i suoi alberi senza danneggiarli, gli uragani non lacerano le

*Nel disegno in alto: rappresentazione dell'episodio riportato da la "Vitae Sancti Columbae" avvenuto nel 565. Nella pagina precedente: stampa con raffigurazione di un mostro delle credenze popolari.*

sue vele, le ondate più potenti non riescono a squarciare lo scafo della sua nave e nelle notti terribili, alla sinistra luce dei lampi, la nave dalla vela sanguigna appare ai marinai terrorizzati, mentre uno scheletro, armato di una falce minacciosa, se ne sta ritto a poppa. Può sembrare fantasia, ma racconti sulle conseguenze del famigerato incontro con la nave maledetta, ce ne sono a dozzine; alcuni risalgono a pochi anni fa. Voglio riferirvi solo uno degli ultimi incontri avvenuto l'11 luglio del 1881 (pensate che a Livorno ci si preparava alla inaugurazione dell'Accademia Navale). Il 14 settembre del 1880, al comando dell'Ammiraglio Lord Clanwilliam, un gruppo di quattro corvette partì dall'Inghilterra per una crociera addestrativa e rappresentativa attorno al mondo. A bordo c'erano personaggi importanti: il Principe Giorgio (il futuro Giorgio V) e il fratello Alberto Vittorio duca di Clarence. Erano imbarcati sulla HMS Bacchante. Completavano la formazione l'HMS Tourmaline, l'HMS Cleopatra, l'HMS Inconstant. Durante la crociera, precisamente l'11 luglio del 1881, durante la quarta da mezzanotte, la guardia più temuta dai marinai perché credevano che proprio durante quelle ore si incontrassero gli spettri del mare ed i vascelli fantasma, fu avvistato, al mascone sinistra, l'Olandese Volante. L'apparizione fu notata da 13 persone a bordo, ma durò poco perché scomparve improvvisamente. Le navi che navigavano di conserva, avvistarono contempo-

*Nelle foto dall'alto: il canale di Caledonia e due vedute del lago di Lockness. Nella pagina seguente: un mostro delle credenze popolari.*

raneamente una strana luce rossastra e chiesero a quelli della Bacchante, nave ammiraglia, se anche loro avessero notato quella apparizione. L'indomani, la vedetta che la sera prima aveva avvistato l'Olandese Volante e che stava lavorando sul velaccino di trinchetto, cadde e si sfracellò in coperta. Quasi contemporaneamente ed improvvisamente, le corvette furono investite da una forte tempesta che, però stranamente, danneggiò gravemente solo la Bacchante il cui Comandante, per sovrappiù, appena giunti in porto, si ammalò e morì in pochi giorni. Per ragioni di sicurezza i principi reali furono trasferiti sull'Inconstant. Questo è storicamente documentato. L'Olandese Volante fu avvistato molte altre volte come nel 1893, nel 1905, nel 1911, per riferire i più recenti, ed ogni volta si ebbero grandi disgrazie. E questi eventi sono sempre stati registrati sul giornale di bordo.

Il più recente avvenne durante la 2ª Guerra Mondiale. L'Ammiraglio Karl Donitz firmò personalmente questo rapporto: "Alcuni miei equipaggi di U-Bootes affermano di aver visto l'Olandese Volante o altri vascelli fantasma, durante i loro appostamenti a est di Suez. Rientrati alla base, nonostante in quelle acque non corressero grossi pericoli bellici, chiesero concordemente di essere trasferiti perché preferivano affrontare tutte le forze alleate in Nord Atlantico che conoscere una seconda volta il terrore di un incontro con la nave fantasma". Anche questo è storicamente documentabile. Avrete di sicuro percepito come nei miti e nelle leggende, i grandi attori sono indubbiamente gli uomini, ma non vi sarà sfuggito che la protagonista principale è sempre lei, la nave, questa entità così carica di romanticismo e di poesia, una entità, badate bene, mai pensata o, peggio ancora, trattata come una cosa o un oggetto, ma piuttosto sempre pensata e trattata come un essere vivente. La nave ha un nome, un atto di nascita, un battesimo, un atto di morte e, come ogni essere umano, quindi, nasce, vive e muore secondo un destino forse prestabilito. La nave è una creatura con i suoi amori , i suoi abbandoni, le sue resistenze, i suoi rifiuti, i suoi malumori, le sue rabbie. Chi ha comandato delle navi non può non aver notato la loro personalità con comportamenti che rivelano un vero e proprio temperamento che si manifesta nei confronti del mare e degli uomini. Forse l'uomo moderno solo vagamente si rende conto di tutto ciò e spesso lo attribuisce banalmente alle caratteristiche costruttive (navi gemelle, quindi identiche dal punto di vista costruttivo, hanno spesso comportamenti e temperamenti diversi) o a quelle ambientali, ma ai tempi dei nostri bisnonni, tutto ciò aveva un significato arcano e misterioso e non meraviglia constatare come, in particolare, fra la nave ed il suo Capitano, possano nascere legami fortissimi a volte tenerissimi, come fra due esseri umani. A conferma di ciò, voglio raccontarvi due storie.

Il Capitano Elijah Bauffman, comandava il piccolo piroscafo Humboldt nel quale era stato a lungo imbarcato e del quale si era tanto innamorato da rifiutare incarichi più lucrosi pur di restare a bordo della sua nave. Gli anni passavano e la nave ed il Capitano invecchiavano insieme, ed erano noti in tutta la costa occidentale degli Stati Uniti. Venne il giorno in cui l'Humboldt, non essendo più in grado di navigare, venne messo in disarmo e potete immaginare con quanto dolore del suo Capitano che pur di non separarsi dalla sua nave, destinata ormai alla demolizione, la acquistò con i risparmi dei suoi lunghi anni di navigazione.





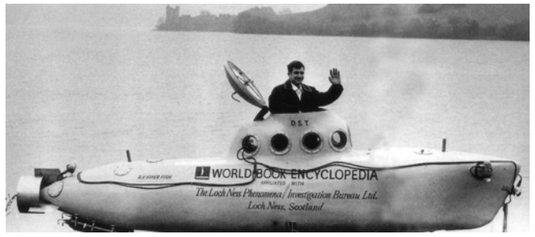
Dopo poco tempo, esattamente l'8 agosto del 1935, di notte, una nave della Guardia Costiera americana, nei pressi di San Pedro in California, notò un antiquato vapore navigare silenzioso, a motori spenti. Nessuna luce, nessuna risposta ai segnali inviati dal guardiacoste. Saliti a bordo constatarono che non c'era nessuno tranne la presenza del Capitano Bouffman ormai morto: la nave, da sola, aveva lasciato l'ormeggio e navigava in mare aperto. Era l'Humboldt che proprio quella notte aveva voluto compiere l'ultima navigazione in onore del suo vecchio Capitano. L'imbarcazione da pesca Sea Lion apparteneva al Capitano Martin Olsen e giaceva in banchina da quando il vecchio marinaio si era ritirato. Un mattino Olsen morì e la notte del giorno dopo, l'imbarcazione fu vista allontanarsi dalla banchina del porticciolo per andare ad arenarsi su di una spiaggia sulla quale si affacciava il piccolo cimitero dove era stato sepolto il suo Capitano. Sono delle belle storie forse anche commoventi che affondano le loro radici emozionali nei tempi dei nostri bisnonni, quando grande rispetto era riservato alle vecchie navi che ormai non navigavano più e, proprio come le persone anziane, godevano di riguardo e devozione e nessuno avrebbe mai osato asportarne dei pezzi, o peggio ancora distruggerle. Ancora oggi, pensate, i Giapponesi recitano delle preghiere per le navi morte. Ancora oggi nella nostra Marina Militare l'addio che viene dato alle navi che hanno ultimato il loro servizio per anzianità è molto suggestivo e per alcuni anche molto commovente. Per l'evento, vengono invitati tutti gli Ufficiali che si sono succeduti al suo comando. Per le Unità maggiori, quelle più importanti, intervengono il Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo, il Comandante delle Forze Navali ed il Capo di Stato Maggiore della Marina, mai personalità politiche.

La Nave assume il suo aspetto più bello e più elegante. Viene pitturata, gli ottoni vengono tirati a lucido. Ai suoi fianchi vengono ormeggiate altre navi per farle compagnia in quel giorno così solenne. Viene issato il "gran pavese" e a poppa viene fatto sventolate la bandiera di combattimento. Al tramonto, gli equipaggi in grande tenuta si schierano a poppa. Non appena il sole lambisce l'orizzonte, l'ultimo Comandante della Nave, ordina il fronte a poppa. L'Ufficiale più giovane legge la Preghiera del Marinaio, ed alla fine tre potenti "Hurrah!" salutano la Nave. La bandiera scende lentamente, insieme al Gran Pavese, accompagnata dai trilli dei nocchieri. Poi, la bandiera avvolta viene deposta nel suo artistico cofanetto e successivamente conservata nel museo delle bandiere nel Vittoriano, a Roma.

Questa forma di rispetto per le navi morenti, mi riporta alla mente un documentario trasmesso dalla RAI. Siamo nel 1995, allora ero Presidente della Missione italiana alle Nazioni Unite per pervenire ad un trattato internazionale sulla proibizione degli esperimenti nucleari. Quando, con estrema difficoltà, eravamo arrivati quasi alla conclusione, la Francia decise di far esplodere alcune bombe atomiche nell'atollo di Mururoa. Tutti, ovviamente protestammo, la Nuova Zelanda protestò più energicamente perché maggiormente interessata per la sua vicinanza geografica ma, non avendo ottenuto alcun risultato tangibile, decise di appoggiare ufficialmente Green Peace ospitando, in un suo porto , la Warrior, loro nave ammiraglia.

Come ben sapete, la nave danneggiata mortalmente da sommozzatori francesi affondò in porto fra la costernazione generale. Poco tempo dopo, la Warrior venne fatta galleggiare ma non essendo più in grado di navigare, venne rimorchiata in una rada bellissima ritenuta dai Maori abitata dai loro Dei e dagli spiriti dei loro antenati. La sera, al il tramonto, la nave, ormai mortalmente ferita, venne fatta affondare, lentamente quasi contemporaneamente al calar del sole. Il cielo stupendo, assumeva colori bellissimi, dal verde all'indaco, mentre i Maori cantavano armonie struggenti con le quali raccomandavano la nave Warrior ai loro antenati ed ai loro Dei perché la accompagnassero nel suo ultimo viaggio. La nave, è sempre stata una espressione fantastica dell'opera dell'uomo, sempre circondata da forti sentimenti. La sua nascita non poteva non essere accompagnata da un cerimoniale laborioso, attento e rispettoso di credenze e consuetudini ricevute dai padri e consegnate ai figli.

Pensate che nei tempi antichi, per la sua costruzione, a parte la bontà della forma, l'accuratezza della costruzione stessa, la qualità dei materiali impiegati, occorreva osservare precise regole; di queste, alcune risalgono addirittura alla preistoria. La chiglia doveva essere impostata in un luogo già consacrato agli dei. La costruzione doveva iniziare in un giorno fausto che, invariabilmente era il mercoledì, giorno sacro a Wotan (Wednesday) dio degli Scandinavi, o Mercurio dei Latini o Hermes dei Greci. Mai di giovedì, giorno sacro a




*Nelle foto dall'alto: avvistamento del 14 Luglio 1951. Mini sottomarino dotato di sonar per l'esplorazione dei fondali utilizzato tra il 1967 e il 1977.*

Thor dio delle tempeste o a Giove tonante; non di venerdì, giorno sacro a Freya, che era la dea dell'amore ma era anche la conduttrice delle Walkirie, esseri soprannaturali sempre alla ricerca di anime umane. Il sabato era dedicato a Saturno, una divinità chiacchierata che proteggeva delinquenti ed assassini; la domenica dedicata al Sole sarebbe andata bene ma si scontrava col dovere di santificare questa giornata, specialmente con l'avvento della cristianità; il lunedì, dedicato alla Luna, era inadatto per l'incostanza di quel corpo celeste; quanto al martedì, giorno di Marte dio della guerra, non sarebbe stato di buon auspicio.
D'altra parte ancora oggi si crede a giorni non propizi per certe attività, infatti è sempre attuale e vivo il detto… "né di venere né di marte, non si da principio all'arte".
Oltre ai predetti giorni della settimana non favorevoli, vi erano altri giorni infausti come il 1° febbraio, detto Candelmas o Imborg, giorno fisso per certe pratiche magiche delle streghe. Anche il primo lunedì di aprile non era un giorno favorevole, perché si riteneva fosse l'anniversario della morte di Caino. Infausto anche il 30 aprile, detto di Beltam, altro giorno rituale delle streghe. Poco propizio il 31 ottobre, notte di Halloween che, come ben sapete, dai tempi più remoti era ritenuto il momento in cui tutte le cattive forze soprannaturali, simboleggiate dalla morte e dal freddo, tornavano sulla terra. Particolarmente infausto era, infine, il 31 dicembre, giorno in cui Giuda l'Iscariota si è impiccato. Stabilito il giorno fausto, sempre per l'impostazione della chiglia, i carpentieri navali volevano anche un giorno di sole vento da ovest, la luna piena o crescente, mai calante e un'ora in cui la marea cresceva e mai il contrario. Era infatti una diffusa credenza che le morti dei marinai avvenissero con bassa marea. Anche il legno con cui era costruita la nave doveva provenire da alberi ben precisi: ottima la quercia che oltre alla sua robustezza era ritenuta sicura contro il fulmine; buono anche il pino, una volta dedicato agli dei marini o il melo riverito sin dall'antichità o l'agrifoglio considerato sicuro contro il demonio. Il noce nero, pur nella sua robustezza, era da evitare perché ritenuto albero del diavolo e capace di attirare i fulmini. Costruita la nave, per il varo bisogna aspettare una bella giornata, come quella in cui si era impostata la chiglia. Se poi uno stormo di gabbiani volava in cerchio intorno alla nave, questo era un ottimo auspicio, perché i gabbiani erano le anime dei marinai morti ed i loro gridi una benedizione. Varata la nave bisognava battezzarla ed il battesimo avveniva versandole sulla prora il contenuto di una coppa d'argento colma di vino che veniva successivamente gettata in acqua come offerta al mare. Presso i Vikinghi, purtroppo, il varo era una cerimonia sanguinaria perché la nave scivolava in mare schiacciando vittime umane (di solito prigionieri) che venivano così sacrificate al potente Aegir, dio del mare e alla sua donna la malvagia Ran che catturava i naufraghi con una gigantesca rete per portarli in fondo al mare. Gli antichi greci, invece, uccidevano un animale. In molte località, nella scassa che avrebbe alloggiato l'albero, venivano messe delle monete di argento quale tributo per avere venti favorevoli. In Sicilia, sino a poco tempo fa, il battesimo era particolarmente suggestivo e profondamente umano. Il mastro d'ascia, scoprendosi il capo, con umiltà, riverenza non disgiunta da dignità ed autorevolezza, si rivolgeva al padrone della barca e diceva: "Sei tu soddisfatto del mio lavoro?". "Si!" rispondeva il padrone. "Benedici tu i denari che mi hai dato?", replicava il maestro d'ascia. "Si!", rispondeva ancora il padrone. "Allora benedico la tua barca ", e dopo aver recitato tre paternostri e tre avemarie alle anime sante dei marinai morti ed a San Giuseppe, si rivolgeva verso la barca dicendo: "Ti benedico tante volte per quante volte da poppa sono andato a prora e da prora a poppa. Ti benedico per tutti i colpi d'ascia che ti ho dato per farti bella dritta. Ti benedico per i tutti i chiodi che ho piantato nel tuo legno per farti bella forte. Ti benedico per l'Arca santa". E dopo aver dato, con l'ascia, due colpi in croce sulla prua della barca, poneva fine alla cerimonia facendosi il segno della croce e dicendo: "Io ti varo, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".
Alla nave, poi, bisogna dare un nome e questo non poteva essere scelto a caso, perché c'erano nomi molto compromettenti che non era prudente dare ad una nave (come diavolo, serpente, strega e così via). Esso, poi, doveva essere possibilmente femminile perché così si rendeva la nave simbolica sposa di Poseidone. Alcuni nomi erano particolarmente infausti e voglio darvene dimostrazione raccontandovi un fatto che si sviluppa da più di duecentoventi anni e che forse vi impressionerà. La nave di Sua Maestà Britannica Thetis, una fregata da 32 cannoni, naufragò nel 1781 a Santa Lucia nei Caraibi, per ragioni ignote. La successiva fregata, di nome Thetis da 46 cannoni si inabissò al largo di Capo Frio in Brasile, anche questa per ragioni ignote.
Una terza nave con lo stesso nome, Thetis, un incrociatore corazzato da 3400 tonnellate, affondò, nell'aprile del 1918, davanti al porto di Zeebrugge, nelle Fiandre.
Un sommergibile, varato a Liverpool nel 1938 sempre col nome di Thetis, affondò alla sua prima uscita in mare. Recuperato e rimesso in servizio col nome di Thunderbold, fu affondato, durante la seconda guerra mondiale, dalla corvetta italiana Cicogna. Ed infine un fatto accaduto di recente e precisamente il 3 agosto scorso. Ricorderete l'incidente avvenuto al largo di Mazara del Vallo, nel quale una grossa nave porta-conteiner speronò ed affondò una nave del CNR. La nave, mi vengono i brividi a dirlo, si chiamava proprio Thetis. Per prudenza non imbarcherei mai su una nave con quel nome. Avrei altri aneddoti da raccontare, ma non penso di poter ulteriormente approfittare del tempo che il Presidente mi ha concesso e che penso di aver un po' dilatato. Vorrei, quindi, concludere con una storia romantica. Essa giunge dalla Dalmazia e si tratta di una delicata fiaba che ha per protagonisti un marinaio di nome Ljubo ed una polena. Ljubo aveva navigato per lunghi anni su una piccola nave trasportando legname lungo la costa. Sotto il bompresso di questa nave c'era, naturalmente, una polena, non bella ma molto amata dall'equipaggio e in special modo da Ljubo. Quando il marinaio invecchiò dovette lasciare la nave e per vivere divenne guardiano del faro. L'incarico era comodo, ma Ljubo soffriva molto per la mancanza della sua polena. Nel suo nuovo lavoro era attento ai movimenti della sua vecchia nave ed era il primo a correrle incontro al suo arrivo in porto e l'ultimo a salutarla quando partiva. Un giorno, al suo arrivo in porto, vide la polena piangere e comprese che qualcosa di brutto sarebbe accaduto: la nave, infatti, fu venduta ad un altro armatore che purtroppo, l'avrebbe trasferita in un altro porto: Ljubo non l'avrebbe più rivista. Al momento di salpare per quello che sarebbe stato il viaggio di addio della polena, la nave si rifiutava di prendere il vento e divenne ingovernabile nonostante gli sforzi dello spaventatissimo equipaggio che non si spiegavano quel comportamento. Dopo molta fatica, i marinai, comunque, riuscirono a prendere il largo, ma nella stessa notte, per ragioni misteriose la nave fece naufragio. La polena si staccò e le onde la portarono proprio sotto il faro dove Ljubo la raccolse amorevolmente portandola a casa. Quando Ljubo fu così vecchio da non poter più lavorare, la polena, improvvisamente, si trasformò in una splendida sirena che prese per mano il vecchio marinaio e lo condusse verso il mare dove scomparvero insieme.
Dicono i marinai dalmati che durante le notti di bufera, quando le barche si trovano in difficoltà, Ljubo risalga in superficie accendendo una scia luminosa in mare per indicare loro la rotta verso il porto; poi ritorna sul fondo dove lo attende la sua amata sirena.
Cari amici io ho finito, ho voluto semplicemente trasmettervi sensazioni spero piacevoli e mostrarvi come spesso la non conoscenza o se volete la superstizione assumono forme quasi religiose e proprio per questo possono guidare con forza le nostre azioni: e tutto ciò è tanto più vero quanto più noi rinunciamo alla ragione, anche se a volte, confessiamolo, fa tanto comodo rinunciarvi. Ho voluto anche e soprattutto darvi motivazioni perché voi possiate guardare il mare e le navi con quel pizzico di fantasia capace di guidarvi per un attimo, almeno per un attimo, verso un sogno fantastico.

***Salvatore Ficarra***
*Relazione tenuta il 27 Settembre 2007 - Yacht Club Livorno*

# Ambiente e Missioni Spaziali

Il cielo stellato di una notte d'estate non può che attrarre e rappresentare al meglio la definizione d'infinito. Lo spazio però è senz'altro un ambiente inospitale a causa di vari fattori ambientali avversi:

- le radiazioni ionizzanti; le cosiddette "radiazioni cosmiche" che emesse dal sole, dalle stelle e da altre fonti hanno effetti deleteri sui materiali, sui componenti elettronici e soprattutto sui tessuti organici che muoiono se esposti oltre un certo limite o casualmente subiscono mutazioni genetiche cause di forme tumorali
- le temperature estreme; nello spazio profondo la temperatura di un corpo non illuminato da luce stellare è di -270°C, mentre ad esempio la superficie illuminata dal sole della luna raggiunge i 110°C rendendo necessaria una termo-stabilizzazione di ogni manufatto dell'uomo nello spazio
- l'assenza di gravità; ha effetti estetici positivi snellendo gambe e glutei, ingrossando il torace e facendo sparire le rughe a causa della diminuzione della pressione sanguigna negli arti inferiori ed al suo aumento in quelli superiori, ma è altresì causa di atrofizzazione muscolare e decalcificazione delle ossa
- l'assenza di ossigeno; costringe l'uomo a vivere in ambienti chiusi e pressurizzati per poter respirare.

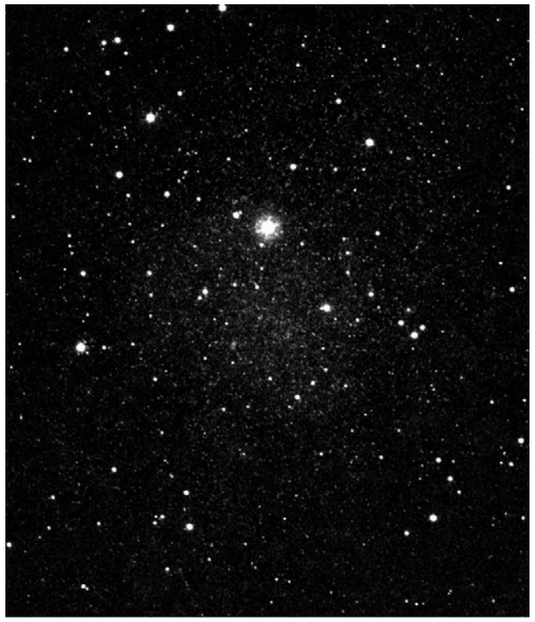
Il luogo fino ad oggi considerato più ospitale nello spazio è Marte, pianeta che per la sua alternanza giorno-notte di poco superiore alle 24 ore, l'alternanza stagionale di 24 mesi e la presenza di atmosfera ha ispirato la fantasia di scrittori di fantascienza per decenni. Le sonde inviate dall'uomo sul pianeta rosso hanno verificato che l'atmosfera esiste anche se molto rarefatta, l'acqua è presente ghiacciata nel sottosuolo, l'Ozono che è fondamentale per schermare i dannosi raggi ultravioletti provenienti dal sole è quasi assente ed è assente anche il campo magnetico che protegge la terra dai raggi cosmici. Una colonia umana sarebbe comunque possibile costruendo su marte una specie di serra realizzata con materiali schermanti i raggi ultravioletti e le radiazioni ionizzanti e all'interno della quale delle piante o alghe trasformerebbero l'anidride carbonica che costituisce l'atmosfera marziana in ossigeno e zuccheri grazie alla fotosintesi clorofilliana attivata dal sole. L'acqua sarebbe ottenibile estraendola dal sottosuolo e l'energia potrebbe derivare da celle fotovoltaiche o generatori eolici.

Detto questo è chiaro quanto il posto più inospitale della terra sia sempre un "paradiso" rispetto a qualsiasi altro posto sino ad oggi esplorato nello spazio.

Gli scopi delle missioni spaziali sono invece molteplici:

- l'osservazione della terra; è possibile controllare dall'alto gli incendi, l'andamento delle deforestazioni, lo spostamento dei banchi di pesce, gli abusi edilizi ecc. con risoluzioni tali da poter leggere i titoli di una locandina di un giornale
- militari; per controllare gli spostamenti delle truppe avversarie, la posizione delle rampe di lancio missilistiche, ascoltare le trasmissioni radio. Sia Russi che Americani hanno inoltre satelliti in grado di distruggere i satelliti avversari
- ausilio alla navigazione, GPS; nati per scopi militari questi satelliti guidano oggi fortunatamente molte più navi, aerei e automobili civili che non missili intelligenti che comunque, quando dotati di GPS sono in grado di volare per centinaia di Km per colpire un bersaglio di un metro quadrato con estrema precisione
- telecomunicazioni; con solo tre satelliti, posti in orbite opportune, è possibile fornire trasmissioni televisive, collegamenti telefonici o trasmissioni dati in tutto il mondo. Se pensate che solo su Livorno ci sono decine di antenne solo per i telefoni cellulari risulta evidente il vantaggio della soluzione satellitare
- scientifici; per studi biologici, per l'osservazione dell'universo per mezzo di telescopi posti al di sopra dell'atmosfera, e per lo studio della fisica dell'infinitamente piccolo o fisica particellare.

I due satelliti AMS e PAMELA a cui ho collaborato negli ultimi 10 anni per la realizzazione della parte elettronica rientrano nella categoria degli esperimenti di fisica particellare ed hanno entrambi come obbiettivo la ricerca della sorgente della massa oscura e dell'antimateria, due dei più importanti "misteri" relativi all'origine e alla struttura dell'universo. La materia oscura secondo accreditate teorie dovrebbe rappresentare la maggior parte della massa dell'universo e con questi esperimenti si sta cercando di capire se esiste una o più sorgenti nello spazio in grado di generarla. La nostra galassia è composta di materia, ma secondo la teoria del "Big Bang" all'inizio dell'universo doveva esserci una egual quantità di materia e antimateria per cui potrebbe esistere da qualche parte nello spazio una galassia speculare alla nostra, ma composta di antimateria. Dall'incontro di materia e antimateria si ha una annichilazione nucleare con emissione di energia secondo la famosa



formula di Einstein $E=MC^2$.

Per concludere, io per primo mi trovo talvolta a domandarmi il perché di certe costose ricerche, ma considerando che con 1Kg di gasolio si percorrono circa 10Km con una automobile, mentre con la fusione nucleare di 1Kg di Idrogeno si avrebbe energia sufficiente per fare viaggiare per 1.000 anni la stessa vettura e con l'annichilazione di 1Kg di materia con antimateria si potrebbe viaggiare addirittura per 100.000 anni risulta chiaro che uno scopo anche di pubblica utilità esiste.

Pensate che secolo meraviglioso è stato il 900 per l'umanità che ha imparato a sfruttare i combustibili fossili con i motori a combustione interna affrancandosi dalla fatica grazie alle macchine per il lavoro e per il trasporto. Prendendo atto che questa attuale tecnologia è ormai satura, bisogna iniziare a trasmettere la curiosità e l'interesse per queste ricerche di frontiera ai nostri figli e nipoti affinché uno di loro possa metterci a disposizione, un domani, una tecnologia capace di poter sfruttare energie enormemente superiori alle attuali permettendo all'umanità un nuovo enorme passo in avanti.

***Francesco Petroni***

*Relazione tenuta il 18 ottobre, Yacht Club Livorno*

# L'evoluzione della famiglia negli ultimi 10 anni

*Giovedì 25 Ottobre Interclub con R.C. Livorno Mascagni.*

In questi ultimi dieci anni il diritto di famiglia si è rinnovato.
Giudici e leggi hanno realizzato un vero e proprio restyling che non ha mancato di far discutere, di dividere e a volte di scatenare vere e proprie battaglie, fuori e dentro le aule e il Parlamento.
Le novità non sempre sono condivisibili.
È senza dubbio *apprezzabile* la volontà del legislatore di attualizzare il diritto, di plasmarlo e sensibilizzarlo alle nuove realtà e dinamiche familiari. Sono, invece, *preoccupanti* alcuni risultati, frutto di interventi spesso superficiali e frettolosi. La delicatezza della materia, infatti, impone studio, approfondimento e buon senso.
Le più importanti novità riguardano:

**1) la famiglia separata**
legge sull'affido condiviso, L. 54/06;

**2) i rapporti successori**
legge sul patto di famiglia, L. 55/06, artt. 768 bis-768 sexies c.c.;

**3) le violenza familiari**
misure contro la violenza nelle relazioni familiari, L. 154/01;

**4) la filiazione**
legge sulla procreazione medicalmente assistita, L. 40/04;

**5) la famiglia naturale**
progetti di legge sulla convivenza: PACS, DICO E CUS.

## 1) LEGGE SULL'AFFIDO CONDIVISO

Il 16 marzo 2006 è entrata in vigore la **legge n. 54/06**, la c.d legge sull'affido condiviso.
La legge è ispirata a due *principi*:

***1) bigenitorialità:***
anche dopo la separazione, i figli hanno diritto di mantenere un *rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori*, che devono continuare a essere *stabili punti di riferimento* nella loro crescita. I figli devono poter continuare a godere delle risorse affettive di entrambi;

***2) pari potestà:***
*l'esercizio della potestà è sempre congiunto*, per cui i genitori - a prescindere dal tipo di affidamento - devono sempre concordare e condividere le scelte importanti per i figli.
L'*obiettivo* del legislatore, dunque, era quello di *preservare la condivisione delle responsabilità genitoriali anche nella famiglia separata.* Impedire che la separazione tra i coniugi si possa tradurre nella privazione di una delle figure genitoriali.

In quest'ottica, la legge ha cambiato radicalmente la disciplina dell'affidamento nella separazione (anche nelle famiglie naturali) e nel divorzio, introducendo le novità che si possono così schematizzare:

**a) Nella scelta del tipo di affidamento, il condiviso è la regola, quello esclusivo l'eccezione.**
La regola tradizionale, dunque, è capovolta: il Giudice deve innanzitutto valutare se ci sono le condizioni per disporre l'affidamento condiviso (regola); può optare per l'esclusivo (eccezione) soltanto quando il condiviso è contrario all'interesse dei minori, perché ricorrono motivi gravi e pregiudizievoli all'interesse morale e/o materiale del minore (secondo la giurisprudenza, a titolo esemplificativo: il persistente rifiuto della figura genitoriale; l'indifferenza del genitore all'affido condiviso; la conflittualità tra i genitori oltre i limiti ordinari; la violazione degli obblighi di mantenimento; il disinteresse del genitore verso il figlio; la lontananza tra le abitazioni, il grave stato di salute ecc.);

**b) Ha stabilito che l'esercizio della podestà è sempre congiunto, a prescindere del tipo di affidamento.**
La potestà è il potere/dovere di prendere le decisioni per il figlio: cosa mangia, come si veste, chi frequenta, quale corso di studi deve intraprendere, a che ora deve andare a letto, se può comprare il motorino o iscriversi al corso di nuoto, piuttosto che a quello di tennis, se può o non può andare in gita scolastica, se può o non può saltare un giorno di lezione, se, dove e con chi deve andare in vacanza.
L'esercizio congiunto della potestà implica che i genitori - anche in caso di affido esclusivo - devono sempre concordare tra loro le decisioni di maggior interesse relative all'istruzione, educazione e salute dei figli. In casa di disaccordo, la decisione spetta al Giudice.
Per le questioni di ordinaria amministrazione, invece, i genitori, d'accordo tra loro o per ordine del giudice, possono esercitare la potestà disgiuntamente. In questo caso, si può suddividere la potestà per materia (stabilendo, per esempio, che un genitore decida per lo sport, l'altro per l'alimentazione, uno per l'abbigliamento, l'altro per le gite scolastiche o le vacanze), o per periodi (stabilendo quindi, che ciascun genitore decida per il figlio nei periodi in cui è con lui), oppure combinando i due criteri insieme.





**C) Ha codificato il diritto di ogni figlio a mantenere rapporti continuativi con i nonni e con i parenti.**
In molte occasioni, soprattutto per la conflittualità che si scatena nella separazione, accade che il genitore collocatario impedisca ai suoceri di vedere i nipotini.
Prima della legge, i giudici, in molte occasioni, hanno riconosciuti ai nonni la possibilità di stare con i nipoti all'interno degli spazi di tempo concessi all'altro genitore, a patto, naturalmente che tale frequentazione corrispondesse all'interesse dei minori, interesse che i nonni avevano l'onere di dimostrare.
La novità della legge consiste nell'aver codificato il principio per cui è diritto, vantaggio e opportunità del minore avere rapporti con i parenti. Pertanto - ribadito che è un diritto dei nipoti e non viceversa - la situazione è ribaltata rispetto al passato. Oggi, è chi vuole opporsi alla frequentazione nonni-nipoti che deve dimostrarne l'eventuale dannosità.

**d) Ha dato più spazio all'ascolto giudiziario dei minori, anche se infradodicenni.**
Il Giudice, per prendere i provvedimenti sull'affido, può ascoltare sia il figlio che ha almeno 12 anni, sia il figlio che ha meno di 12 anni, a patto, in questo caso, che il genitore che chiede l'audizione del minore dimostri che il figlio ha la capacità di discernimento.

**e) Ha previsto la possibilità, rimessa alla discrezionalità del giudice, di versare l'assegno direttamente al figlio maggiorenne.**
La nuova legge mette in dubbio il diritto al mantenimento dei figli maggiorenni, poiché prevede che l'assegno è eventuale e rimesso alla discrezionalità del Giudice, ma vi è di più. La regola è che venga versato direttamente al figlio, e non al genitore con il quale il maggiorenne conviva.

**f) Ha previsto sanzioni per il genitore inadempiente.**
Il primo dovere di ogni genitore - soprattutto se affidatario e collocatario del minore - è quello di assicurare e favorire i contatti del figlio con l'altro genitore, nel superiore interesse del bambino a coltivare un rapporto sano e continuativo sia con la mamma sia con il papà.
Proprio in quest'ottica, e considerata la necessità di porre un freno ai comportamenti irresponsabili e arbitrari di tanti genitori (soprattutto madri) separati, la legge sull'affido condiviso ha introdotto delle vere e proprie sanzioni (art. 709 ter c.p.c.) contro i soprusi del genitore "ostruzionista", che è tale in quanto viola le regole stabilite dal Giudice, ostacola le modalità di affidamento o ha comportamenti dannosi per i figli (perché non rispetta i tempi di permanenza del minore con l'altro genitore; perché impedisce gli incontri tra genitore e figlio; oppure, perché non paga l'assegno di mantenimento).

*A sinistra l'Avv. Giliola Montano con l'Avv. Annamaria Bernardini de Pace.*

In tutti questi casi, la nuova norma attribuisce al Giudice il potere, su richiesta dell'altro genitore, di:

1) *modificare i provvedimenti in vigore* e, dunque, addirittura, cambiare il genitore affidatario;
2) *irrogare una sanzione al genitore inadempiente*, e, nella fattispecie:
   a) ammonirlo;
   b) condannarlo al risarcimento del danno a favore dell'altro genitore e/o del figlio;
   c) condannarlo al pagamento di una multa compresa tra i 75 e i 5.000,00 euro.

## 2) LEGGE SUL PATTO DI FAMIGLIA

***(L. 55/06, artt. 768 bis-768sexies c.c.)***

La *legge n. 55/06* è intervenuta in ambito successorio e ha introdotto nel nostro ordinamento, in ambito familiare, una vera e propria deroga al c.d. divieto dei patti successori.
In particolare, il c.d. "patto di famiglia" è *l'accordo di successione con il quale l'imprenditore può indicare chi sarà tra i suoi figli o nipoti il suo successore in azienda* e, quindi, trasferire in tutto o in parte l'azienda a uno o più discendenti, compensando gli altri eredi nella misura loro spettante per legge. In pratica, chi riceve l'azienda deve liquidare gli altri legittimari in modo equivalente.

L'accordo deve essere fatto per atto pubblico e deve essere firmato da tutti coloro che sarebbero eredi legittimari se in quei momento si aprisse la successione.
Lo scopo del legislatore è stato evidentemente quello di porre fine a successioni traumatiche nell'ambito delle aziende di famiglia, dando la possibilità al socio fondatore di assegnare all'erede più meritevole e capace la continuazione dell'attività d'impresa, senza più dover smembrare e decentrare il patrimonio aziendale.

**3) LEGGE CONTRO LA VIOLENZA IN FAMIGLIA**
***(misure contro la violenza nelle relazioni familiari, L. 154/01)***
La legge n. 154/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico - in ambito civile e penale - strumenti forti di protezione delle vittime di violenza familiare. Si tratta, in particolare, di un sistema di protezione a "doppio binario", che assicura la medesima tutela al coniuge e al convivente:

- in *sede penale*, la misura cautelare dell'*allontanamento dalla casa familiare*, ex art. 282 bis c.p.: la vittima deve innanzitutto sporgere denuncia o querela nei confronti del familiare violento. Una volta ricevuta la denuncia o querela, il Giudice, oltre che disporre l'allontanamento, può condannare il violento anche a pagare un assegno in favore dei familiari;
- in *sede civile*, gli *ordini di protezione* contro gli abusi familiari ex artt. 342 bis e ter c.c.:
  1. *ordine di cessazione* della condotta pregiudizievole;
  2. *allontanamento dalla casa familiare* del coniuge o del convivente violento; e, inoltre e in aggiunta, *divieto di frequentazione* di determinati luoghi; *ordine di pagamento di un assegno* a favore dei familiari conviventi, che per effetto dell'allontanamento, rimangono privi di mezzi economici; intervento dei *Servizi Sociali.*

Perché possa essere disposta la misura cautelare, è necessario che l'abuso abbia arrecato alla vittima *grave pregiudizio all'integrità fisica o morale o alla libertà personale*.
L'abuso non deve configurare necessariamente un reato: è sufficiente che la condotta sia idonea ad arrecare un pregiudizio (quindi, anche vessazioni psicologiche e intimidazioni).
L'ordine di protezione è una misura provvisoria: ha una durata non superiore ai sei mesi, eventualmente prorogabile. Considerato che è molto probabile che al termine dei sei mesi il pericolo si ripresenti, è consigliabile e opportuno che la vittima si organizzi per tempo per trovare soluzioni protette, anche con la collaborazione del giudice, che può attivare i Servizi Sociali territoriali e le associazioni che operano a favore delle vittime degli abusi.
Di fatto e in conclusione, se i Giudici fossero più coraggiosi nell'applicarla, la legge consentirebbe finalmente di limitare molte persecuzioni e abusi all'interno delle mura domestiche.

**4) LEGGE SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (L. 40/04)**
Il 19 febbraio 2004, il Parlamento ha approvato la legge n. 40 in materia di procreazione medicalmente assistita.
L'obiettivo del legislatore era sostanzialmente quello di stabilire limiti rigorosi entro i quali consentire l'accesso alle tecniche di fecondazione.
In quest'ottica, la legge ha affermato alcuni principi assoluti:

- *limita l'accesso alle tecniche di procreazione*, prevedendo che sono legittimate a farvi ricorso - sempre che non vi siano altri metodi terapeutici idonei a rimuovere le cause di sterilità o infertilità - *solo ed esclusivamente le coppie di adulti eterosessuali, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile.* È, inoltre, necessario che i soggetti richiedenti siano viventi, essendo esclusa la possibilità di fecondazione *post mortem*;
- *il concepito ha soggettività giuridica* sin dalla fase embrionale e, all'atto della nascita, non c'è bisogno di alcun formale atto di riconoscimento;
- *è vietata la fecondazione eterologa*, ossia quella realizzata utilizzando il seme di un terzo donatore;
- *è vietata la crioconservazione*, per cui non possono essere prodotti embrioni in numero superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto e, comunque, non superiore a tre;
- *è vietata la sperimentazione sugli embrioni*, essendo consentita esclusivamente per finalità terapeutiche e diagnostiche per le quali non siano disponibili metodologie alternative;
- *il consenso informato della coppia è obbligatorio e irrevocabile.* La coppia deve essere edotta sui possibili problemi ed effetti collaterali (sanitari e psicologici) che possono conseguire all'applicazione delle tecniche di fecondazione, sulle probabilità di successo e sui rischi dalle stesse derivanti, nonché sulle conseguenze giuridiche per la donna, per l'uomo e per il nascituro.

In attuazione della legge, il Ministero della Salute, con decreto pubblicato sulla G.U. del 16 agosto 2004, ha dettato le linee guida relativa alle procedure ed alle tecniche di procreazione assistite, destinate ad essere aggiornate periodicamente (ogni 3 anni), sulla base dell'evoluzione tecnico-scientifica.

**5) PROGETTI DI LEGGE SULLA CONVIVENZA: PACS, DICO E CUS**
Il moltiplicarsi delle coppie di fatto e la rilevanza che hanno progressivamente acquisito, soprattutto a livello di coscienza sociale, inducono a ritenere indispensabile un sollecito intervento del legislatore.
La questione è tutt'altro che semplice. L'argomento costituisce da sempre, infatti, oggetto di grande dibattito e spaccatura sociale, politica e religiosa che rende oltremodo difficile il lavoro del legislatore che non è ancora arrivato a una conclusione normativa. *Infatti, attualmente, l'unica tutela prevista dalla legge è riservata ai figli naturali* (nati dall'unione di fatto) che godono di una posizione giuridica sostanzialmente analoga a quelli dei figli legittimi (nati in costanza di matrimonio), e, dunque, hanno diritto di continuare ad abitare nella casa familiare e di essere mantenuti, istruiti ed educati da entrambi i genitori, in proporzione ai rispettivi redditi.
Per il resto, solo progetti di legge su progetti di legge che finora sono rimasti lettera morta.
In particolare, in questi anni, si sono succeduti *3 principali progetti di legge.*

- **PACS**: *Patti civili di solidarietà*
  La proposta tendeva ad applicare analogicamente ai conviventi more uxorio, anche omosessuali, le tutele e i diritti previsti per la famiglia legittima (la posizione di erede legittimo, la reversibilità della pensione e simili trattamenti fiscali in tema di deduzioni per familiare a carico - purché il "patto" duri almeno da due anni -, oltre che la possibilità di prestare assistenza ospedaliera, di intervenire in materia di trapianto di organi e di interdizione).

- **DICO**: *Diritti dei conviventi*
  Ai Pacs, sono succeduti i DICO, il disegno di legge sui diritti e i doveri dei conviventi che il Governo ha presentato al Parlamento l'8 febbraio 2007. Il progetto prevede che, presupposto per l'applicazione della normativa, sia la registrazione della convivenza all'anagrafe dello Stato Civile, mediante un'apposita dichiarazione.
  Dal momento della dichiarazione, si applicano ai conviventi registrati le regole dei DICO. In particolare, tra le più significative:
  1. in caso di morte del convivente, se la convivenza (certificata) durava da almeno 3 anni o ci sono dei figli, il superstite può *subentrare nel contratto di locazione* della casa comune;
  2. se la convivenza finisce e durava da almeno tre anni, il partner più povero può chiedere all'altro il pagamento di un *assegno alimentare*, un assegno cioè che gli consenta di provvedere alle sue fondamentali e basilari esigenze di vita, a patto comunque che non sia in grado di provvedervi da solo;
  3. in caso di morte del convivente, se la convivenza durava da almeno 9 anni, il superstite acquista *diritti successori.*

  Si tratta, tuttavia, di diritti ambigui se non addirittura superflui e svantaggiosi, come per il contratto di affitto della casa comune. Infatti oggi, senza DICO, il convivente superstite ha già il diritto (riconosciuto dalla legge 392/78 ai coniugi ed esteso dalla Corte Costituzionale ai conviventi) di subentrare nel contratto di affitto intestato al partner nel caso di sua morte, anche dopo una convivenza che sia durata meno dei tre anni previsti dai DICO.
  Quanto all'assegno e all'eredità, poi, anche oggi senza DICO i conviventi possono tutelarsi reciprocamente sia prevedendo contrattualmente e in via anticipata un assegno di mantenimento (e dunque più alto di quello alimentare) per il caso in cui la convivenza finisca, sia predisponendo dei testamenti con i quali si riconoscono dei lasciti reciproci.

- **CUS**: *Contratto di Unione solidale*
  È l'ultimo progetto di legge, predisposto dall'On. Salvi, Presidente della Camera di Giustizia del Senato.
  La grande novità, rispetto ai DICO, sta nel fatto che i diritti non discenderebbero più dalla registrazione all'anagrafe, bensì dalla stipulazione di un vero e proprio contratto, da redigersi davanti al giudice di Pace o ad un Notaio e successivamente trascritto in un apposito registro presso l'ufficio del Giudice di Pace. Le parti contraenti dovrebbero impegnarsi a rispettarsi e aiutarsi reciprocamente, contribuendo alle necessità di vita comune in proporzione ai propri redditi, al proprio patrimonio e alle proprie capacità di lavoro professionale e casalingo. Il contratto potrebbe prevedere tempi e modi di contribuzione di ciascuno e potrebbe essere risolto consensualmente o per autonoma scelta, potendo prevedere sempre anticipatamente le conseguenze patrimoniali della fine dell'unione.

In questi anni, dunque, il legislatore si è effettivamente occupato della famiglia. Tanto ha fatto, ma tanto è ancora da fare. Per esempio, la legge sull'affido condiviso - certamente apprezzabile quanto agli obiettivi - dovrà essere necessariamente rivista, per colmare lacune ed eliminare contraddizioni (di cui le numerosi eccezioni di legittimità costituzionale sollevate nei Tribunali ne sono riprova).
Esattamente come auspicabile è un ulteriore intervento in materia di fecondazione assistita che, pur nel rispetto assoluto del valore della vita, garantisca effettivamente il diritto alla procreazione che, oggi come oggi, il rigidissimo impianto normativo della L. 40/04 non assicura affatto.
Da ultimo, se davvero prevale, a livello sociale, la volontà di regolamentare la convivenza *more uxorio* (sebbene la convivenza, proprio perché espressione della volontà dei partners di sottrarsi alle regole del matrimonio, a mio avviso dovrebbe continuare a essere libera, senza appunto regole imposte, tanto più che oggi i conviventi, siano essi etero o omosessuali, possono già scegliere di tutelarsi disciplinando contrattualmente la loro vita insieme, così come le conseguenze dell'eventuale fine della loro unione), allora è auspicabile che il legislatore trovi davvero il coraggio di intervenire; e lo faccia con norme coerenti e davvero tutelanti.

***Avv. Annamaria Bernardini de Pace***
*Relazione tenuta il 25 ottobre 2007, Grand Hotel Continental, Tirrenia*

## *OPEL VECTRA STATION WAGON*

*Tecnologia:*

*il punto di partenza. ABS elettronico a 4 canali, full size airbag da 67 litri, esclusivo sistema Opel di protezione delle gambe in caso di urto, motori Ecotec multivalvole benzina e turbodiesel. Quando la tecnologia è il punto di partenza, il punto d'arrivo è l'OPEL VECTRA SW.*

*ARTE IN MOVIMENTO*

*Vectra SW con ABS e climatizzatore offerto dai Concessionari Opel*

AICA ACAM

Livorno - Piazza Damiano Chiesa, 44-52 - Tel. 0586 855441
Livorno - Via Cecconi, 46 - Tel. 0586 810202
Rosignano Solvay - Via Gramsci, 54 - Tel. 0586 760878
Pisa - Via Tosco Romagnola, 208 - Tel. 050 982575

**Labromare**

*LIVORNO s.r.l.*

**> Bonifica e degasificazione tanks e serbatoi**
**> Servizio portuale prevenzione incendi**
**> Servizio pronto intervento antinquinamento**
**> Bonifiche ambientali**

Livorno, Calata Addis Abeba - Porto Industriale
Tel. 0586 409435 - 409025 - Cell. 337 710443
Telefax 502090 LABROM I - Fax 0586 409748

**FRATELLI NERI S.P.A.**

**SALVATAGGI - RIMORCHIATORI**
**RECUPERI PONTONI A BIGHE**
**TRASPORTI VIA MARE**
**IMPRESA IMBARCHI SBARCHI**
**LAVORI EDILI MARITTIMI**

**Livorno - Via Pisa, 10 - Darsena Pisa**
Tel.: (39) 586 - 234111 - Fax. (39) 586 - 892025

**Livorno - Andata degli Anelli**
Tel.: (39) 586 - 895240 - 889159

**C'È MUSICA NEL TUO FUTURO**

*Musica*
RISPARMIO ASSICURATO BANCAETRURIA

**MUSICA è il piano di accumulo BancaEtruria, il modo più semplice per accrescere nel tempo il tuo risparmio senza rinunciare alla sua disponibilità**

BANCAETRURIA